

ARMI PER L' APOSTOLATO

SCHEMA DI DISCORSO

PER L' ASCENSIONE

INTRODUZIONE

Quando un padre amatissimo sta per lasciare la sua famiglia, questa gli si stringe d'intorno, ne ascolta le parole, ne osserva i minimi gesti, ne scruta i pensieri, ne indovina i desideri. E quando il padre è scomparso, ogni figliuolo ha qualche ricordo particolare, tutto proprio, impresso nell'animo così profondamente che diventa qualche cosa di sé. Lasciate passare un po' di anni, fate che quei figlioli si raccolgano insieme e voi sentirete che i loro discorsi cadono subito sul loro caro, sugli ultimi momenti di lui e sarà una gara, da parte di ciascuno, nel raccontare la memoria che ciascuno conserva con una freschezza che non invecchia mai.

E' successo proprio così degli Apostoli negli ultimi giorni che Gesù passò in mezzo a loro.

Gli si sono stretti d'intorno, ne hanno ascoltato le parole, e poi ne hanno ritenuto la memoria così fermamente che ciascuno ha qualche ricordo tutto suo. Per sapere quanto Gesù ha detto ed ha fatto, nei suoi ultimi giorni che passò sulla terra, non ci basta leggerne uno: bisogna che leggiamo tutti gli Evangelisti.

Ed ecco quanto sappiamo dagli scritti di questi affezionati figlioli di Gesù.

Gli Undici si erano portati nella Galilea, sul monte che Gesù aveva loro designato. Essi, vedendolo, lo adorarono. E Gesù avvicinandosi, parlò loro così: « A me è stato dato ogni potere in Cielo e sulla terra. Andate dunque per tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Ammaestrate le genti, battezzandole in nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo; chi non crederà sarà condannato. Ed ecco: Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo ».

Quindi, alzate le mani, li benedisse. E mentre li benediceva si dipartì da loro e si sollevò verso il Cielo alla loro presenza. Una nuvola lo tolse ai loro occhi ed egli entrò in Paradiso e si assise alla destra di Dio. E mentre i discepoli stavano fissamente guardando in alto, ecco farsi innanzi due angeli in bianche vesti e dire: « Uomini di Galilea, perchè state mirando verso il Cielo? Quel Gesù che è stato assunto di qui al Cielo, verrà nella stessa maniera che l'avete visto salire ».

Meditiamo quello che Gesù comanda; quanto Egli promette; che cosa ci prepara.

1. - COMANDA

Era venuto sulla terra, mandato dal Padre, per compiere la sua volontà di misericordia per la salvezza del mondo. Egli aveva parlato del Padre, l'aveva fatto conoscere, amare, pregare.

Ora, dovendo ritornare al Padre, bisogna che la sua volontà continui ad essere compiuta sulla terra come in Cielo. Gesù allora chiama gli uomini a compiere la volontà del Padre come Lui l'ha sempre compiuta: « Andate, predicate, battezzate. Solo così gli uomini si salveranno ».

Di qui allora, da questi comandi nascono i missionari, i vescovi, i sacerdoti, i religiosi... tutte insomma quelle anime generose che si sono consacrate a quell'opera di bene che è la salvezza delle anime e che si chiama apostolato appunto perchè la compiono prima di tutti gli Apostoli.

Ma son comandi che, per essere bene eseguiti dagli Apostoli suppongono la fedeltà, la docilità, l'ubbidienza dei fedeli.

Gli Apostoli devono **andare**. Noi li dobbiamo accogliere.

Gli Apostoli devono **predicare** per insegnare. Noi dobbiamo ascoltarli per imparare.

Gli Apostoli devono **battezzare**. Noi dobbiamo accostarci con rispetto, con dignità, con fervore ai santi Sacramenti.

C'è poi da considerare — e lo accenno appena — che gli Apostoli dei nostri tempi da soli non bastano al lavoro, al numero dei fedeli, alle difficoltà: ed il Papa, in nome di Gesù Cristo, Re degli Apostoli, vuole l'Azione Cattolica come aiuto dei laici all'opera del Clero per la salvezza del mondo.

2. - PROMETTE

Sembra, a prima vista, una cosa quasi ridicola che Gesù Cristo indichi il mondo universo come il campo di lavoro degli Undici pescatori di Galilea.

Essi conoscevano soltanto il loro lago, le loro reti, le loro umili case, e Gesù dice loro: « Andate per tutto il mondo »!

Erano usciti dalla loro Galilea solo qualche volta con Gesù, per andare in Giudea dove... non avevano fatto una prova troppo buona di sè. Stavano bene, erano nel loro ambiente solo in Galilea. Eppure Gesù comanda: « Andate per tutto il mondo »!

Ma se gli Apostoli dovevano spaventarsi della loro miseria, della loro pochezza, del loro passato, avevano un motivo di forza, di sicurezza nella promessa di Gesù: « Ecco: io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo ».

« Essi poi se n'andarono a predicare da per tutto, mentre il Signore cooperava con essi e confermava la loro parola con i miracoli che l'accompagnavano » (Marco, XVI, 20).

Provatevi a leggere gli Atti degli Apostoli, provatevi a leggere le vite dei Santi, seguite le gesta di tutti i missionari e voi vedrete sul loro cammino le difficoltà, la contraddizione, la lotta. Eppure sono sempre sereni! Anche dinanzi alla morte.

E' Gesù Cristo che mantiene la sua promessa: « Vobiscum sum omnibus diebus. Sono con voi tutti i giorni ».

La presenza di Cristo nella santa Eucaristia, la presenza di Cristo nelle anime in grazia vi dà la ragione di tutti gli eroismi. di tutte le santità.

Vediamo Gesù Cristo in tutti gli Apostoli della preghiera, in tutti gli Apostoli della parola, della stampa, del buon esempio, del lavoro, della sofferenza.

E se fossimo chiamati a qualcuna di queste forme di Apostolato, abbiamo fede, tanta fede in Gesù che è con noi tutti i giorni. Solo con Gesù si fanno i miracoli!

E... convertire le anime, e far vivere in grazia, son miracoli ancor più grandi che guarire un malato o far risorgere un morto.

3. - PREPARA

« Vado a preparare per voi il posto ». « Voglio che dove sono io abbiate a venire anche voi » (Giov. XIV, 2 - Giov. XII, 26).

Così Gesù andava ripetendo ai suoi Apostoli allorchè gli domandavano dove era incamminato.

Nel giorno della sua Ascensione comincia a tenere la sua parola. Salendo al Cielo, con la sua natura umana, sedendo alla destra del Padre, il suo corpo e la sua anima hanno cominciato ad avere la gloria del premio. Questa gloria Gesù se l'aveva meritata con la vita e con la morte.

Una gloria, simile alla sua, Gesù la prepara per noi.

Quante volte san Paolo, nelle lettere infuocate ai primi fedeli, ricorda loro il premio che Cristo prepara ai suoi fratelli. E' la visione di questo premio che infonde il coraggio ai deboli. E' la certezza di questa gloria che dà la perseveranza agli stanchi. E' il pensiero di Cristo glorioso che dona il sorriso pur in mezzo alle lagrime ed al dolore, che dona pace dinanzi alla morte.

I martiri, quelli conosciuti perchè diedero il sangue, per Cristo in aperta persecuzione e quelli sconosciuti — e son milioni — perchè lo servono ogni giorno nel silenzio del dovere, hanno tutti la fiducia del premio che Cristo prepara nel Cielo.

CONCLUSIONE

« Uomini di Galilea — dissero gli Angeli agli Apostoli sulla vetta del monte Oliveto — perchè state mirando verso il Cielo? Quel Gesù che è stato assunto di qui al Cielo, verrà nella stessa maniera che l'avete visto salire ». Così terminava il Vangelo che vi ho raccontato all'inizio, e così termino anch'io.

Uomini di Galilea, cioè cristiani che oggi vivete, fedeli che adesso siete nella Chiesa, non guardate in alto quasi a voler vedere, cogli occhi del corpo il Corpo di Cristo che non si vede. Un giorno, verrà col suo Corpo a giudicare i suoi fratelli.

Ma perchè in quel giorno, insieme coll'anima, cominci a godere anche il corpo nel Cielo, eseguiamo quaggiù quello che comanda, crediamo alla sua presenza fra noi ogni giorno, guadagnamo nel dolore il premio della gloria.

Sac. Dott. CARLO MAGGIOLINI
Parroco di Albese (Como)